

## MARTIN BORA, L'UOMO GIUSTO DALLA PARTE SBAGLIATA

Martin Bora è uno dei personaggi più intriganti e complessi della narrativa contemporanea. Protagonista di una serie di romanzi iniziata una decina di anni fa e frutto della fantasia della giallista italo-americana Ben Pastor, Bora è un ufficiale dell'esercito tedesco a cavallo della Seconda guerra mondiale. È un fervente patriota, un militare autentico, ma soprattutto un uomo colto, intelligente e acuto.

La sua etica e la sua educazione non gli consentono di venire meno al dovere nei confronti della sua patria e dell'esercito a cui ha fatto giuramento. Però è un uomo giusto, anche se è schierato dalla parte sbagliata e vive in un'epoca tragica.

Bora, infatti, non chiude mai gli occhi di fronte ai crimini a cui assiste e si rende conto delle aberrazioni del nazismo. Sceglie allora di combatterlo dall'interno, mettendo il più possibile i bastoni fra le ruote alle SS e ai fedelissimi di Hitler. Senza per questo venir meno al suo dovere di soldato quando è in combattimento.

Il suo dissenso tuttavia non passa inosservato, e ben presto Bora diventa un rivale da abbattere per le SS.

Nel nuovo romanzo della serie, *I piccoli fuochi* (Sellerio, 2016, Euro 12,75, pp. 543), ritroviamo il nostro protagonista nelle prime fasi della Seconda guerra mondiale e del suo personale duello con il nazismo. Siamo nell'autunno del 1940 e Bora è da poco entrato nel servizio di controspionaggio tedesco.

Viene inviato nella Francia occupata alla ricerca del capitano Ernst Jünger, eroe della Prima guerra mondiale che si è reso improvvisamente irreperibile. In Francia il lavoro si complica perché Bora ha anche il compito di incontrare alcuni militari anti-nazisti per raccogliere prove sui crimini di guerra commessi dalle SS. Inoltre viene coinvolto in un'indagine per omicidio. Al giovane ufficiale non resterà che dare fondo al suo talento di investigatore, stando però bene attento alle SS, che sono sulle sue tracce.

Romanzo corale e caratterizzato da più rivoli narrativi che continuano a intersecarsi e sovrapporsi, *I piccoli fuochi* viene condotto con mano sapiente e

sicura da Ben Pastor in un libro che è un meccanismo di rara precisione e coesione. Grazie a questa qualità il racconto scorre fluviale senza perdere armonia.

Manca forse un pizzico di “scatto”, di velocità nella storia, e l’azione a volte cede il passo alla riflessione, alla descrizione e alla conversazione. Però lo stile è quello del grande romanzo classico, grazie anche alla scrittura di Ben Pastor (felicitamente supportata dalla bella traduzione dell’inglese Luigi Sanvito). Una scrittura che è densa, curata, di finissima tessitura e capace di restituirci con realismo i luoghi dell’azione, lo spirito di quei tempi e le diverse psicologie dei personaggi.

Perno di tutto e stella polare è il personaggio di Martin Bora, eroico anche se “sbagliato” in alcune sue scelte, grande perché non si nasconde mai di fronte alle sfide che la storia, la vita e il destino gli mettono davanti. Tragico ma non per questo disposto al disincanto oppure alla resa. Bora rimane prima di tutto un uomo e un soldato e per lui solo l’etica e l’azione che ne consegue hanno significato. Il resto è per i pusillanimi, primi fra tutti i membri delle SS.

*Roberto Roveda*